

Ingegneri, assunzioni in crescita del 22%

Occupazione sprint per gli ingegneri. Nei primi sei mesi del 2022, infatti, la categoria ha segnato un +22% di assunzioni rispetto al primo semestre del 2021. A prevalere «sono di gran lunga i profili informatici, ma anche gli ingegneri civili vedono aumentare il numero di assunzioni». E quanto si legge nella «Mappa dell'occupazione ingegneristica», pubblicata dal Consiglio nazionale degli ingegneri in collaborazione con l'Anpal, l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro.

La mappa evidenzia il buon stato di salute del comparto ingegneristico, almeno dal punto di vista occupazionale. Oltre all'aumento del numero di assunzioni, si registrano infatti dati positivi anche su altri aspetti. Per esempio, il numero di contratti a tempo indeterminato, che sfiorano il 50%, con punte di oltre il 60% per gli ingegneri ad alta vocazione. Il 63% dei nuovi assunti è uomo e il 39,4% è nella fascia 25-34 anni (la fascia dove si è registrato il maggior numero di assunzioni).

I dati contenuti nella mappa seguono di qualche giorno altri numeri relativi alla professione, prodotti sempre dal Consiglio nazionale, ovvero quelli sui laureati in ingegneria. I numeri fanno riferimento al 2020, anno in cui si è registrato il sorpasso di ingegneria industriale: «per la prima volta, infatti, il numero di giovani laureati in ingegneria nel settore industriale ha superato quello dei laureati nel settore civile. La tendenza, già in atto da diversi anni tra i laureati di primo livello, ora trova riscontro anche tra quelli magistrali, dove la componente dei laureati a ciclo unico in architettura e ingegneria edile-architettura, in costante flessione al pari degli altri corsi del ramo civile, non riesce a compensare il gap esistente», si legge nella nota diffusa dal Cni. A parziale conferma, fanno sapere ancora dal Consiglio nazionale, i dati del 2021, non ancora definitivi, segnerebbero «una sostanziale ripresa del numero di laureati magistrali, mentre per la prima volta in assoluto si rileva un calo del numero dei laureati di primo livello».

© Riproduzione riservata

